

salva con nome. musica classica

di Oreste Bossini



TEMIRKANOV AL REGIO DI PARMA

Parma celebra il suo nume tutelare, Giuseppe Verdi, con un grande festival che offre fino al 28 ottobre opere, concerti e altri momenti d'incontro con alcuni tra i maggiori interpreti del suo teatro, tra cui Muti, Gatti, Prêtre e tra i cantanti Fiorenza Cedolins,

IN SCENA

Parma, Teatro Regio, fino al 24 ottobre. Verdi, La Traviata; Svetla Vassileva (Violetta); dirige Yuri Temirkanov, regia Karl-Ernst e Ursel Herrmann. Tel. 052.039393

www.teatroregioparma.org

Barbara Frittoli, Marcelo Alvarez, Leo Nucci. Ma il nome più atteso è quello del direttore russo Yuri Temirkanov, osannato di recente per i magnifici concerti italiani con la sua Filarmonica di San Pietroburgo, al

suo debutto nel nostro Paese nella *Traviata*. «Per 13 anni sono stato direttore musicale del Teatro Kirov di San Pietroburgo e in questo periodo ho avuto modo di approfondire il repertorio dell'opera italiana, studiato al Conservatorio. La prima opera che ho diretto dopo il diploma è stata proprio *La Traviata*, al Teatro Malij di San Pietroburgo».

Quali tracce hanno lasciato nella musica russa autori come Verdi, Bellini e Donizetti?

«Ogni grande compositore ha influenzato gli sviluppi successivi della musica. Perciò il lavoro di questi autori ha sicuramente influenzato il repertorio musicale russo. Ciaikovskij per esempio ha soggiornato a lungo in Italia, eppure è difficile appurare in quali aspetti egli sia stato condizionato dalla musica italiana. Del resto anche il prendere le distanze da tendenze musicali che un compositore disapprova costituisce una forma di influsso».

Come sarà *La Traviata* di Temirkanov, rispetto a quella dei grandi interpreti che l'hanno preceduto?

«Il mio scopo è cercare di essere il più possibile fedele all'idea del compositore. Mi sento molto vicino a Verdi e allo spirito del suo teatro. Secondo me il direttore deve cercare di accostarsi alle idee musicali di un compositore. Paradossalmente, anche la tanto vituperata tradizione può offrire stimoli per realizzare questo processo di avvicinamento. Per quanto riguarda questa *Traviata*, i tagli non sono stati operati da me, ma erano già previsti da questa produzione, e io li ho accettati pienamente».

SCELTI PER VOI

di Enrico Girardi

GIUSEPPE VERDI *Falstaff*

Orchestra Covent Garden di Londra, dirige Carlo Maria Giulini, regia Ronald Eyre; 1 dvd Warner. In questo video, una lontana edizione del 1982 che Giulini conduce sprigionando malinconia e senso della perdita di sé a piene mani. La parte visiva è tradizionalissima. Cast da mille e una notte con un Bruson disciplinato affiancato da pezzi da novanta (e tutti al meglio) come Ricciarelli, Hendricks, Valentini-Terrani, Nucci. **Crepuscolare.**

WEST-EASTERN DIVAN *Live from Granada*

West-Eastern Divan Orchestra, dir. Daniel Barenboim; 1 dvd Euroarts.

Ecco il programma da concerto che l'Orchestra del Divano ha portato in tournée nell'estate 2006: "Leonore n.3" di Beethoven, Fantasia su temi di Rossini di Bottesini e "Prima" di Brahms. I musicisti vengono da Israele e paesi arabi, ma il suono che Barenboim detta loro è più tedesco che mai. **Roccioso.**

LUDWIG VAN BEETHOVEN *Sonate per pianoforte vol. 5*

Pianista Andrés Schiff; 2 cd Ecm.

Riscuote sempre più interesse l'integrale delle Sonate di Beethoven che il pianista ungherese va incidendo. Senza eccessi tecnico-espressivi, questi tesse la matassa rivelando un senso olimpico della forma, con apparente distacco. In questo quinto volume ci sono capolavori come "La tempesta" e la "Waldstein". **Tiepido.**

